

S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della chiesa (mem. f.)

MARTEDÌ 30 LUGLIO

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo.*

Salmo CF. SAL 31 (32)

Beato l'uomo
a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo
a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere
il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò
al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa
e il mio peccato.

Per questo ti prega
ogni fedele

nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno

grandi acque
non potranno raggiungerlo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro.
Chi ha orecchi, ascolti!» (Mt 13,43).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Dio, amore e misericordia, dona a noi ciò che tu giudichi buono, noi non sappiamo cosa domandarti.
- La nostra mente si apre alla tua luce, il nostro cuore palpita meditando il tuo amore, la nostra lingua canta per raccontare la tua gloria.
- Trovarti è il nostro desiderio profondo, incontrarti è al di sopra delle nostre forze, ricordarti è sempre una consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 14,17B-22

Dal libro del profeta Geremia

Il Signore ha detto: ¹⁷«I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la vergine, figlia del mio popolo, da una ferita mortale. ¹⁸Se esco in aperta campagna, ecco le vittime della spada; se entro nella città, ecco chi muore di fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per la regione senza comprendere».

¹⁹Hai forse rigettato completamente Giuda, oppure ti sei disgustato di Sion? Perché ci hai colpiti, senza più rimedio per noi? Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene, il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!

²⁰Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà, la colpa dei nostri padri: abbiamo peccato contro di te. ²¹Ma per il tuo nome non respingerci, non disonorare il trono della tua gloria. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi.

²²Fra gli idoli vani delle nazioni c'è qualcuno che può far piovere? Forse che i cieli da sé mandano rovesci? Non sei piuttosto tu, Signore, nostro Dio? In te noi speriamo, perché tu hai fatto tutto questo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 78 (79)

Rit. Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.

⁸Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:
presto ci venga incontro la tua misericordia,
perché siamo così poveri! **Rit.**

⁹Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome;
liberaci e perdona i nostri peccati
a motivo del tuo nome. **Rit.**

¹¹Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;
con la grandezza del tuo braccio
salva i condannati a morte. **Rit.**

¹³E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie per sempre;
di generazione in generazione narreremo la tua lode. **Rit.**

Rit. Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.
Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 13,36-43

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù ³⁶congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».

³⁷Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. ³⁸Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno ³⁹e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mon-

do e i mietitori sono gli angeli. ⁴⁰Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. ⁴¹Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità ⁴²e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁴³Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,2

**Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

I figli del regno e i figli del maligno

Nella prima lettura, il profeta Geremia descrive lo smarrimento del popolo di fronte alla guerra e alla sventura che si sono abbattute su di esso. In realtà Dio stesso è partecipe della sofferenza del popolo, che non è causata dall'ira divina, ma proprio dalle libere scelte del popolo stesso: allontanandosi dai comandamenti di Dio, calpestando la giustizia, si percorrono vie di menzogna, che portano alla distruzione, alla guerra e alla feroce logica del dominio del più forte. Proprio allora scaturisce dal profondo la preghiera dei figli di Israele che riconoscono la loro colpa, ma continuano ad aver fede nel Dio dell'alleanza: «Per il tuo nome non respingerci [...]. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi» (Ger 14,21).

Il popolo eletto non è sottratto al male e al peccato. Anche la chiesa, dicevano i padri, è un corpo misto, di santi e peccatori. Nel Vangelo di Matteo la parabola della zizzania, analogamente a quella del seminatore, è seguita dalla sua spiegazione: come nel campo il grano e l'erba infestante crescono insieme, così nella storia buoni e malvagi convivono insieme. Significa forse che l'umanità è divisa tra i figli del regno, che sono il seme buono, e i figli del maligno, cioè la zizzania? Esiste un'umanità buona, figlia del Signore nostro Dio, e un'umanità cattiva, figlia del diavolo? Dovremmo forse intendere che ciascuno avrebbe dalla nascita già

inscritto nel proprio DNA il giudizio di salvezza o di perdizione? Queste conclusioni però ci appaiono giustamente inaccettabili. In realtà, la parabola ruota attorno a una domanda: perché è cresciuta la zizzania se il padrone ha seminato il seme buono? Il termine che nella spiegazione è identificato con «figli», nella parabola è «seme». E il «seme» è, nel linguaggio delle parabole narrate da Gesù, la parola di vita che viene gettata sulla terra, offerta a ciascun essere umano. Nella parabola del seminatore, l'umanità è il terreno, non il seme, ma qui, accanto al seme buono, compare un seme cattivo. È l'enigma del male che abita la creazione. Da dove viene il male, ciò che ci porta alla morte? Dio, nostro Padre, ha forse fatto seminare del seme cattivo nel campo della creazione? La risposta è no. Il male non proviene da Dio, proviene da altro, dal nemico che si oppone al disegno di Dio. Quando leggiamo che «il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti» (Mt 13,41-42), ci immaginiamo subito la grande vendetta che attendiamo nei confronti dei malvagi, i quali, ovviamente, sono altri da noi. Il male che soffriamo ci fa ricercare immediatamente dei colpevoli che devono subire la vendetta. Forse le cose non stanno così, forse noi stessi dovremmo essere annoverati tra i malvagi. In effetti, c'è un buon seme, nascosto nella terra della creazione fin dalla fondazione del mondo, un seme che accetta di morire per

non essere solo, così che tutta la creazione abbia in lui un futuro, però come attraverso il fuoco di un crogiolo, secondo le parole dell'apostolo Paolo: ciascuno «si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco» (1Cor 3,15). Un fuoco purificatore, che brucia tutto il male e lascia in noi solo il bene che viene dal Creatore.

Signore Gesù, tu che hai preannunciato che i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre, dona alla tua chiesa la pazienza di portare l'enigma del male e la perseveranza di sperare sempre nel tuo giudizio di misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro Crisologo, vescovo e dottore della chiesa (450).

Ortodossi e greco-cattolici

Sila, Silvano, Crescente, Epeneto e Andronico, apostoli del gruppo dei settanta (I sec.).

Copti ed etiopici

Longino il Centurione, martire (I sec.).

Anglicani

William Wilberforce, riformatore sociale (1833).

Luterani

William Penn, padre dei quaccheri (1718).